



**Elisa Carrafiello** è nata a Milano e vive al sud, a Montecorvino Rovella dove insegna al Liceo Scientifico 'G. Camillo Gloriosi'.

E' laureata in fisica e ha conseguito un Master presso l'Istituto Alti Studi Scientifici di Vietri sul Mare; dal cuore della ricerca scientifica e matematica e dal suo vissuto intenso, emerge la sua passione viscerale per la poesia, che l'ha portata a scrivere sin dall'età di quattordici anni.

Ha in attivo una raccolta di poesie 'Fiato dell'essenza' edita da Qulture Edizioni, Roma. Partecipa all'edizione 2012 e 2013 di "100thousand Poets for Change".

## **Umano**

Dammi la mano,  
le frecce lancinanti raccolte,  
il tenero ascolto  
dei respiri- dammi il tempo -  
arbusto di quercia secolare  
e quelle fronde  
che alte al cielo sembrano dire avanti.  
E serba pure in seno la tua inerzia,  
fatta di intessute pietre e scampoli di roccia  
come la stoffa che di tanto pregio  
diventa scialba e stinge .  
Così amore è vano nel suo senso  
- umano-  
se la parola tarda  
nella sua ora a sentire  
il breve raggio delle cose,  
le sfere alte.  
E pure raccogli il titolo dei tuoi anni, arcani,  
caduti ad uno ad uno ,  
che al tempo negli spazi estremi,  
tu desti sfida.

## **Una terra (Campania Felix)**

Una terra, a perdita d'occhio, dove le erbe ondegianti crescono amene,  
dove falsi miraggi spostano simboli di speranza differita –  
terra di nessuno.  
Terra dannata o terra da desiderare,  
terra venduta, posseduta, bruciata,  
terra amata.  
Terra,  
dove il grigio danza con il verde,  
la festa con la fame, la speranza con il timore;  
Terra,  
dove le ossa del bestiame mentono,  
dove il sole cela il dolore –  
madre venduta.

( Maledetti, siate maledetti).

### **Campane della resurrezione**

Ti perseguitano le mura della casa di fronte , l'ombra dei caseggiati, l'odore di  
asfalto bagnato che viene dalla strada.

Gli occhi che abbandonano lo sguardo; gli occhi che non hai mai visto.

Le lettere su di un foglio bianco che parlano di una battaglia persa: tutto qua esiste per ferirti.

Ferite psichiche e campane della resurrezione,

l'albero della pace e la guerra da qualche parte nel mondo.

Giù al torrente troverai nuova attesa anche adesso che la terra è fango.

### **Solitudine**

Con lentezza scende la sera

e quell' uomo porta con sé il sorriso del mare.

Sulla sabbia le orme dei pensieri che riveste con le sue mani  
di poche cose .

Qualche fiore, il suo odore, il sapore del tempo,

l'onda inafferrabile a spezzare l'angoscia come una lama.

Passa lenta, in veglia di morte, l'attesa del giorno.